

Reggio Emilia, 18 aprile 2025

GLI INTERVENTI DI COMMEMORAZIONE OGGI IN SALA TRICOLORE PER IL SALUTO A CARLA RINALDI

Questa mattina in Sala Tricolore a Reggio Emilia è stata salutata da cittadine, cittadini, personale delle scuole e dei nidi colleghe e colleghi, istituzioni Carla Rinaldi, pedagoga, presidente onoraria di Fondazione Reggio Children, docente al Dipartimento di Educazione e Scienze Umane di Unimore.

Dalle 9 alle 11 Carla Rinaldi è stata salutata da tante persone che hanno fatto parte della vita di Carla impossibile citarle tutte, dalle cuoche delle scuole ai sindaci, e il personale di ieri e di oggi di Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia, di Reggio Children e di Fondazione Reggio Children. Il feretro presidiato da picchetti istituzionali ai quali si sono alternati amici e istituzioni, tra le quali il sindaco Marco Massari e gli ex sindaci Giulio Fantuzzi, Luca Vecchi e Graziano Delrio. La sindaca Antonella Spaggiari ha reso visita ieri in camera mortuaria. Tra le tante personalità presenti le ex assessore all'Educazione Raffaella Curioni e Juna Sassi con l'attuale assessora Marwa Mahmoud, i membri dei cda di Istituzione Scuole e Nidi presieduto da Federico Ruozzi e di Fondazione Reggio Children, gli amici James Bradbourne e Simonetta Gola di Emergency, per Unimore i professori Alberto Melloni, Annamaria Contini, Carla Bagnoli, Antonio Gariboldi, e tra i famigliari i tanti e le tante nipoti di ogni età di Carla Rinaldi.

La celebrazione può essere rivista a questo link

Al minuto 2.50.47" il video di Fondazione Reggio Children

<https://www.youtube.com/watch?v=Lu6xRAjh1qk&t=4152s>

A seguire

- Il ricordo di Cristian Fabbi, direttore generale di Fondazione Reggio Children
- i ricordi del personale di Fondazione Reggio Children
- l'omaggio di Unimore con Annamaria Contini, direttrice del Desu
- il commosso commiato del nipote Alessandro Caronti per conto della famiglia

**FABBI: "UNA FILOSOFA, UNA POLITICA, UN'INTELLETTUALE
È QUESTO CHE CI MANCHERÀ"**

Cristian Fabbi direttore generale di Fondazione Reggio Children e presidente di **Reggio Children** ha portato il saluto anche del presidente di Fondazione, impossibilitato a intervenire per motivi logistici, e ha ricordato la "Carla ho cercato di vestirmi bene, oggi, una delle prime critiche che mi ha fatto Carla è stato per il mio abbigliamento - ha scherzato Fabbi - Sono stato fortunato perché ho incontrato Carla anni fa ad un master per pedagogisti e sono stato fortunato perché ho potuto lavorare con Carla in questi due anni molto intensi. Lavorare con Carla significa imparare. Carla è una filosofa, anche una politica, un'intellettuale, e di questo sentiremo la mancanza. Era solo martedì quando interveniva con spirito molto positivo al cda di Fondazione Reggio Children la



Fondazione
Reggio Children
Centro Loris Malaguzzi

soddisfazione per la valutazione dell'Anuvr del dottorato di ricerca Reggio Childhood Studies, da lei fortemente voluto e a cui teneva molto.

Negli ultimi tempi era molto interessata ad alcuni temi ed era un'occasione di riflessione sulle istanze pedagogiche. La prima cosa, che si trova nella Carta dei valori di Fondazione Reggio Children, è il valore della solidarietà nella ricerca attraverso il lavoro quotidiano e che per garantire la solidarietà devi garantire che le persone ce la facciano da sole. E questo è anche percorso e il senso del progetto in corso in tutto il mondo con la Fondazione Lego, soprattutto in Africa e Asia, per portare le esperienze educative a progredire con proprie ricerche e questo è un atto molto generoso.

Carla è una figura molto contemporanea. Le sue recenti riflessioni sull'intelligenza artificiale, da cui era molto interessata, l'hanno vista contrapporvi l'empatia, soprattutto la fisicità. Il tema del corpo, della presenza, soprattutto dopo la pandemia, è diventato per lei di attualità, anche nella modalità di essere e lavorare insieme, compreso a pranzi, aperitivi e cene, luoghi in cui si riesce anche a trovare un accordo.

Negli ultimi tempi abbiamo molto viaggiato insieme anche all'estero, da parte sua sempre con grande spirito e con quella sua capacità anche di essere trasgressiva, sempre capace di tirare fuori i talenti di tutti e di metterci al nostro agio.

Ora penso a tutti noi, penso che avremo anche altri momenti insieme nei prossimi mesi per riflettere quello che Carla ci ha lasciato, teniamoci per mano e restiamo insieme”.

L'OMAGGIO DEL DESU-UNIMORE “LA PASSIONE E LA CAPACITA' DI OSARE”

Annamaria Contini

Professore ordinario, Direttrice del Dipartimento Educazione e Scienze Umane di Unimore.

Grazie Signor Sindaco, e buongiorno a tutti e a tutte voi. Sono onorata di rappresentare il Dipartimento di Educazione e Scienze Umane e, su esplicito mandato del Magnifico Rettore, il prof. Carlo Porro, anche l'Ateneo di Modena e Reggio Emilia nel suo complesso. Ci sono tante cose che potrei dirvi oggi per spiegarvi come e quanto Carla Rinaldi abbia contribuito alla vita e allo sviluppo del Dipartimento di Educazione e Scienze Umane. Mi soffermerò solo su alcuni contributi che mi sembrano avere un ruolo esemplare.

Carla Rinaldi ha tenuto per oltre 20 anni, presso i nostri Corsi di studio, l'insegnamento su “L'approccio delle scuole dell'infanzia comunali di Reggio Emilia”. Aggiungo che lo ha tenuto sino alla fine: poco più di una settimana fa l'ho incontrata mentre stava andando in aula dai suoi studenti.

Nel corso degli anni, nonostante i suoi numerosi e ben più prestigiosi impegni, non ha mai rinunciato a quella che interpretava come una missione: trasmettere alle nuove generazioni di futuri insegnanti una visione innovativa dell'infanzia e dell'educazione, profondamente radicata nei valori del rispetto, della partecipazione e della centralità del bambino nei processi di apprendimento.

Ma Carla ha contribuito anche a fondare, insieme al prof. Alberto Melloni, e dal 2019 a coordinare, insieme alla prof.ssa Carla Bagnoli, il Dottorato di Ricerca industriale internazionale in “Reggio Childhood Studies – From early childhood to lifelong learning”, promosso dal nostro Dipartimento con Fondazione Reggio Children quale partner industriale. In tale contesto Carla ha fatto valere tutta la sua passione per l'ambito della



Fondazione
Reggio Children
Centro Loris Malaguzzi

ricerca: la sua capacità di innovare, di far interagire la sua creatività con le sue competenze per esplorare nuovi ambiti, per capire come il “Reggio Emilia Approach” potesse fecondare altri territori, estendendosi dall’infanzia ad altre età della vita.

In una giornata come questa, vorrei poi ricordare altri due fondamentali contributi.

Proprio il giovane Dottorato di cui abbiamo appena parlato è stato selezionato dall’ANVUR – l’Agenzia che valuta il sistema universitario italiano – per essere sottoposto a esame insieme ad altri due Dottorati del nostro Ateneo. Carla, insieme al direttore della Fondazione Reggio Children, Cristian Fabbri, ha partecipato attivamente a questi laboriosi processi di valutazione. Non posso scendere ora nei dettagli, che daremo presto in un’altra occasione pubblica, ma posso anticiparvi che il contributo di Carla è stato determinante per farci conseguire un ottimo risultato.

Infine, lasciatemi ricordare i contributi informali (ma non per questo meno importanti) offerti da Carla alla stesura del progetto redatto dal nostro Dipartimento per la candidatura a Dipartimento di Eccellenza 2023-2027: le sue idee e il suo entusiasmo ci hanno supportato e stimolato a raggiungere questo obiettivo.

Ma c’è ancora qualcosa che vorrei ricordare di Carla, qualcosa che non si lascia tradurre in dati o risultati oggettivi, come ad esempio:

- la passione di Carla per la didattica e la ricerca;
- la sua capacità di dialogare con studenti e studentesse, colleghi e colleghe, personale tecnico-amministrativo, sempre con la stessa disponibilità e gentilezza;
- il suo coraggio nell’avventurarsi in territori inesplorati;
- la sua capacità di osare;
- la sua capacità non solo di contribuire, ma di prodigarsi, di spendersi, di donare e di donarsi.

Per tutto questo, a nome del Dipartimento di Educazione e Scienze Umane e dell’intero Ateneo,
dico: GRAZIE Carla!

IL SALUTO DEL PERSONALE DI FONDAZIONE REGGIO CHILDREN

**“DIETRO OGNI RICHIESTA, ANCHE LA PIÙ IMPERVIA, UNA VISIONE. E
DIETRO QUELLA VISIONE, UN AMORE IMMENSO PER IL SUO LAVORO “**

A nome di tutto il personale di Fondazione Reggio Children, ma anche cercando di interpretare tutte e tutti le colleghe e colleghi che hanno lavorato con Carla, hanno parlato Barbara Donnici ed Elisa Ferrari. Per ricordarla poi la presidente, piena di vita e sorridente, il personale di Fondazione Reggio Children ha preparato un video-ricordo molto personale. In sala era presente anche Hugo, un grande orsacchiotto che Carla aveva ricevuto in dono dal suo compagno Karl, scomparso dieci anni fa.

Barbara Donnici:

Ciao Carla,

è un grande onore essere in questo luogo, da te molto amato, a salutarti insieme a tanti cittadini e cittadine di Reggio Emilia, dell’Italia e di tanti Paesi del mondo... Siamo qui ma

Ufficio Stampa Fondazione Reggio Children – Centro Loris Malaguzzi. E-mail: press@frchildren.org



Fondazione
Reggio Children
Centro Loris Malaguzzi

preferiremmo di gran lunga essere con te in ufficio, a lavorare per i prossimi impegni, per i prossimi progetti e viaggi. Siamo in due ma parliamo anche a nome delle colleghe e dei colleghi.

Tanto di quello che si poteva dire di Carla è già stato detto e scritto.

Ognuno di noi qui presente ha un suo ricordo di Carla, chi ha passato con lei solo cinque minuti e chi invece molte ore di lavoro e impegno comune. Chi l'ha ascoltata o l'ha studiata, e chi, come tanti di noi a Reggio Emilia, ha avuto la possibilità e la fortuna di lavorare, crescere e confrontarsi a lungo con lei. Discutere con lei. Perché le discussioni sono state tante e profonde... Carla sapeva mettersi in relazione con il mondo, il mondo del reale e il mondo del possibile.

E' sempre stata molto avanti, non solo per il suo presentarsi in modo impeccabile.

Il nostro faro luminoso, la stella più brillante.

E' stata necessaria tutta la tenacia, la pazienza, la dedizione e l'energia di Carla perché tutto ciò a cui ha contribuito arrivasse fin qui.

Carla spesso si scherniva, è un risultato di tanti diceva, in parte è così, ma siamo testimoni di tutto il suo lavoro, dei suoi sforzi e delle lacrime, a volte.

Esattamente dieci anni fa, il 15 aprile 2015, The LEGO Foundation ha deciso di premiarla per il suo impegno a far conoscere l'Approccio di Reggio Emilia nel mondo, e in effetti Carla è stata una "tessitrice" di relazioni internazionali grazie alla grande credibilità che l'accompagnava.

In questi giorni abbiamo ricevuto messaggi da ogni parte del mondo, tutti la ricordano e desiderano raccontare quanto è importante Carla per il loro e il nostro lavoro, per quello che ciascuno di loro e di noi è oggi, perché stare vicino a lei era un'occasione di crescita costante.

Elisa Ferrari

ed è per questi motivi che Non è facile parlare oggi.

Non è mai stato facile parlare davanti a Carla.

Vorremmo ricordare alcuni momenti della quotidianità vissuti insieme.

Intanto il sorriso accogliente, a volte un po' irriverente, sempre luminoso.

Quelle volte che ci ha corretti, che ci ha richiamate all'ordine, che ci ha fatto abbassare lo sguardo... e poi rialzare la testa un po' più forti, un po' più consapevoli. Così, proprio grazie a quelle parole, faceva crescere le persone.

Quelle volte che arrivava in ufficio e ci trovava tutte insieme a prendere il caffè. Prima ci riprendeva, ovviamente. Poi ci teneva a salutare uno a uno, chiedeva come stavamo e come stavano le nostre famiglie, i bambini, che non è banale, con interesse caldo e sincero.

Dietro ogni osservazione c'era sempre attenzione, cura, quell'ascolto di cui parlava. Dietro ogni richiesta, anche la più impervia, una visione. E dietro quella visione, un amore immenso per il suo lavoro e per le persone con cui lo condivideva.

Con la sua voce, il suo tono, il suo modo di fare, ti faceva sentire visto. Importante.

Sapeva valorizzarti al momento giusto, ti ricordava sempre – sempre – di rimanere umile e sognare, ma di pensare, in grande, di volare in alto.

Ci sono poi i suoi racconti dei cieli della Svezia e del Colorado, i più belli del mondo, della dignità delle popolazioni aborigene e native, di Mariella e di Carpineti in estate e quella promessa fatta: "Un giorno ci andremo tutti insieme". E sì, ci siamo andati. Ovviamente, per lavorare.

Non vogliamo oggi dire cosa ci lascia, ma piuttosto quello che ci ha donato, il privilegio della sua presenza, della sua gentilezza e dei suoi insegnamenti, una traccia profonda, per provare nei nostri gesti quotidiani, nelle nostre scelte, a capire cosa avrebbe detto o fatto. Una lezione continua, anche con quel suo modo di dire: "Si può sempre fare meglio".



Fondazione
Reggio Children
Centro Loris Malaguzzi

Ultimamente, Carla ripeteva spesso che la vita è bella e che bisogna parlare di più di Amore.

Per questi momenti, e per le migliaia di ricordi di tutte e tutti non raccontati, per tutto ciò che ha fatto — e che continuerà a fare — per noi e per tutte le comunità del mondo, vogliamo ringraziarla di cuore. OBRIGADA, come ci hai insegnato, Un grazie che ci lega nella reciprocità.

Tutte e tutti abbiamo un debito di gratitudine verso Carla. E lo facciamo dicendole, come avrebbe voluto lei: “Grazie TANTE”, con quel TANTE sempre in maiuscolo, proprio come era il suo stile.

IL RICORDO COMMOSSO DEL NIPOTE ALESSANDRO CARONTI PER CONTO DELLA FAMIGLIA

“REGGIO EMILIA TI SALUTA CON GLI OCCHI LUCIDI PIENI DI GRATITUDINE”

Per conto dei famigliari di Carla Alessandro Caronti ha tenuto un lungo commosso ricordo, e Francesca Pivetti, ha ringraziato tutti i presenti.

Alessandro Caronti:

Oggi, Reggio ti saluta, Carlina.

Ti saluta con gli occhi lucidi e il cuore colmo di gratitudine.

Ti saluta come si saluta chi ha lasciato un segno d'amore indelebile in ogni parola, in ogni gesto, in ogni visione che ha saputo donare.

Ti saluta restituendoti quell'amore immenso che tu hai saputo offrire con naturalezza ai tuoi studenti, ai colleghi...e, sopra ogni cosa, ai tuoi bambini.

Hai amato profondamente Reggio Emilia.

Non solo come terra d'origine, ma come idea, come promessa, come culla di un sogno educativo che hai contribuito a rendere vivo, reale, universale.

Hai camminato per le sue strade con lo sguardo fiero, il cuore aperto, l'anima in ascolto.

E hai portato Reggio nel mondo, rendendola un faro di speranza per l'infanzia, un punto di riferimento per chi crede che educare significhi prendersi cura, accogliere, sognare insieme.

Poi c'era il tuo amore più grande, quello che chiamavi il tuo “bambino”: Reggio Children.

Lo hai visto nascere, crescere, volare.

Lo hai nutrito ogni giorno con passione e dedizione, come solo una madre sa fare.

Per te non era un progetto, era un atto d'amore quotidiano. Un modo per cambiare il mondo, un bambino alla volta.

E il tuo amore non si è mai fermato ai confini del lavoro.

Hai amato Karl con delicatezza e profondità, accompagnandolo con tenerezza anche nei passaggi più difficili, offrendogli la tua luce come un riparo silenzioso.

Hai sostenuto Marianna con forza e dolcezza, nei momenti più duri, senza mai farle mancare il tuo abbraccio, il tuo ascolto, la tua presenza.

Hai sempre messo gli altri davanti a te, senza mai far rumore.

Con la tua eleganza lieve, con la tua forza quieta.

Ricordo con tenerezza quando rientravi a casa dal lavoro, da me e dalla Zia Wally, portando con te un sorriso che non conosceva stanchezza.

Anche dopo giornate infinite, trovavi sempre il tempo di donare.



Fondazione
Reggio Children
Centro Loris Malaguzzi

Mi guidavi tra esercizi di logica e giochi educativi, e sembrava tutto così semplice, così divertente... ma in fondo, stavi ancora insegnando.

Anche in quel tempo condiviso, tu continuavi a prenderti cura.

E poi c'erano i tuoi silenzi.

Silenzi che sapevano accogliere, comprendere, orientare.

Sapevi parlare col silenzio.

E in silenzio, con la tua consueta delicatezza, ci hai salutati.

Ma anche ora, in questo silenzio che ci stringe il cuore, la tua voce continua a risuonare.

Nei corridoi delle scuole, negli occhi dei bambini, tra le mani degli insegnanti, nei sogni che continueranno a germogliare grazie a te.

Mi hai insegnato il valore profondo delle emozioni.

Mi hai regalato il libro sull'intelligenza emotiva di Daniel Goleman e solo oggi comprendo quanto fosse, quel gesto, un invito a guardare oltre, a sentire di più, a vivere con empatia.

Mi piace immaginare che, un giorno, in questa città che tanto hai amato, ci sarà qualcosa che porterà il tuo nome.

Non per ricordarti.

Ma per continuare a seminare futuro.

Come hai sempre fatto, con amore e visione.

Carla, tu non sei mai stata "solo" una pedagoga.

Sei stata un ponte tra le generazioni.

Un faro per chi educa con il cuore.

Un'anima che ha trasformato l'educazione in un atto poetico e rivoluzionario.

E continuerai ad esserlo.

Da lassù, con il tuo sorriso luminoso, la tua leggerezza gentile, la tua dolce magia.

Grazie.

Da parte di tutti noi.

Ciao, Carla. Ci mancherai.